

**LEGGI, IMMAGINA, GUARDA****Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

*Il libro:*

**La vasca del Führer**

di **Serena Dandini**

Einaudi Editori – Stile Libero, 2020

Se sei americana, nasci bella e bionda, e tuo padre fin da piccola ti ha abituata a metterti in posa per le sue fotografie; se quando cresci cresce anche il tuo fascino e vieni subito scelta da una rivista come Vogue per indossare raffinati abiti di moda; se nell'ambiente incominciano a chiamarti "la ragazza più bella del mondo" e tutti fanno a gara per averti... beh, allora sei stata davvero fortunata e il tuo destino sembra luminosamente segnato in un'unica direzione: diventerai una top model e farai un sacco di soldi. Invece lei si stanca presto di fare la mannequin e qualcuno registra una sua frase che diventerà celebre: "Preferisco fare una fotografia che essere una fotografia". E chi è questa? L'ennesima ambiziosa un po' fuori di testa o un'altra che vuole far emergere le spietate logiche maschiliste che da sempre ruotano attorno al corpo delle donne? Non è facile inquadrarla, ma leggendo questo libro vi conquisterà comunque. Lei si chiamava Elizabeth Lee Miller ed è appartenuta in toto al secolo scorso. Negli anni '30 è stata una delle protagoniste della Parigi dei surrealisti, a fianco di personaggi come Man Ray e Picasso, dieci anni dopo era una delle poche fotoreporter di guerra al seguito delle truppe USA e documentò con la sua Rolleiflex gli orrori dei lager nazisti; ma prima era stata anche in Egitto, esploratrice del deserto e dei suoi tesori archeologici, mentre negli ultimi anni della sua vita, nel Regno Unito sempre così gastronomicamente scialbo, si sarà fatta apprezzare come audace chef.

A dipingere questo composito ritratto di donna del '900 è una donna d'oggi, Serena Dandini, che si è sempre contraddistinta per intelligenza e garbo nei libri come nelle trasmissioni televisive che ha ideato. Infatti ne esce un'opera tanto appassionata quanto ben documentata, che sta felicemente in equilibrio fra romanzo storico e biografia. Il titolo del libro deriva da una foto in cui Lee Miller si fa riprendere da un collega fotografo a bagno nella vasca di Hitler.



Siamo a Monaco nel 1945, il dittatore è ormai sconfitto, ma la reporter è appena tornata dal lager di Dachau dove ha documentato le atrocità dello sterminio. Come spiega Serena Dandini: "É più di una foto, è una vera e propria denuncia contro l'assurdità della guerra voluta dagli uomini. Spogliarsi nuda davanti al ritratto impettito del Führer e profanare la vasca che aveva accolto le sue intimità, non è solo un gesto insolente, ma un vero e proprio regolamento di conti. E che sia una donna a farlo è ancora più dirompente".

*La fotografia:*

**"Lee Miller nella vasca da bagno di Hitler, in Prinzregentenplatz 16, Monaco Germania"**

Descriviamo una foto scattata dal fotografo americano David Scherman, dal titolo molto esemplificativo: "Lee Miller nella vasca da bagno di Hitler, in Prinzregentenplatz 16, Monaco Germania".

L'immagine risale al 1945 e ritrae una donna, Lee Miller, dentro una vasca da bagno nell'appartamento di Adolph Hitler, che si è da poco suicidato nel suo bunker a Berlino. Lee si trova in Germania come fotografa di guerra e ha appena concluso un reportage dentro i campi di sterminio. Di questo bagno lei stessa dirà: "Ho fatto uno strano bagno quando mi sono lavata lo sporco del campo di concentramento di Dachau nella stessa vasca da bagno di Hitler a Monaco".

La foto ha forma quadrata, ed è in bianco e nero. Attualmente è conservata nella Farleys Farm House Gallery, in Inghilterra.

Il soggetto della foto è una donna seduta in una vasca da bagno, ritratta a media distanza. La prospettiva del fotografo è frontale.

La vasca da bagno, di forma rettangolare, è posta in orizzontale e occupa tutta la fascia centrale della scena: ha l'interno e i bordi di smalto bianco, mentre l'esterno è rivestito di piastrelle chiare di forma quadrata. In mezzo alla vasca è seduta una donna, nuda, della quale vediamo solo il viso e le spalle. La donna è posta di profilo e ci mostra il suo lato sinistro, anche se il viso è girato frontalmente e lo sguardo è diretto verso un punto in alto a destra. I capelli



scuri sono raccolti all'indietro, l'espressione è seria e stanca, e la mano destra tiene una spugna con la quale si strofina la spalla sinistra, incrociando perciò il braccio destro davanti al petto.

Fuori dalla vasca troviamo vari oggetti: sulla sinistra spunta parte di un lavabo bianco di forma circolare; sul pavimento, centralmente, un tappetino bianco ma sporco e infangato poiché su di esso sono poggiati due scarponcini alti tipo anfibi, slacciati e di colore nero, rivolti con la punta verso la vasca; sul lato destro spunta la seduta di una sedia sulla quale sono poggiati dei vestiti e un tavolino con due cassetti sopra il quale è poggiata una statuetta che rappresenta un nudo di donna di stile classicheggiante.

Sul bordo della vasca che poggia contro la parete di fondo, vi sono, a partire da sinistra verso destra: una foto incorniciata di Hitler in divisa militare; alcuni portasapone; una maniglia di acciaio sulla quale è poggiata una spugna. Sulla parete di fondo, che è rivestita con le stesse piastrelle chiare e quadrate della vasca, vi sono poi due rubinetti dell'acqua ed è appeso il tubo in acciaio della doccia.

La foto è piuttosto chiara e pare illuminata frontalmente da una fonte non identificabile.

*La descrizione è stata realizzata, nel mese di dicembre 2020, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma è stata validata, pertanto non è certificata.*

